



Milano Ristorazione con **Sogemi** per il polo del cibo

Servizio
● a pagina 6

Il progetto

Milano Ristorazione all'**Ortomercato** nel polo del cibo

Il tavolo di lavoro è aperto e nei prossimi mesi verranno analizzati i profili tecnici ed economici dell'operazione. Ma l'obiettivo strategico è chiaro: unire le strade e le storie di due società del Comune come Milano Ristorazione (con i suoi 85 mila pasti preparati e serviti ogni giorno nelle scuole) e **Sogemi** (con oltre un milione di tonnellate di prodotti all'anno) che si occupano di food. E far nascere lì, nel nuovo **Ortomercato** in ristrutturazione, quella che per il presidente di Milano Ristorazione Bernardo Lucio Notarangelo, «diventerebbe sempre più la città del cibo di Milano e per Milano».

La lettera di intenti che è stata firmata a Palazzo Marino ha aperto la strada. Obiettivo: far partire lo studio per valutare come trasferire in **via Lombroso** non solo la sede di Milano Ristorazione, ma anche la piattaforma logistica e il magazzino (oggi

fuori Milano) oltre a un «moderno» centro cucina in grado di produrre 10 mila pasti al giorno. Questione di razionalizzazione degli spazi (anche se la rete di fornelli diffusi tra 26 centri in città, tra cui la mega struttura di Sammartini che sforna quotidianamente 13 mila pranzi, e 86 cucine nei nidi rimarrebbe) e di sostenibilità economica e ambientale. Ma non solo. L'incontro tra le due partecipate deve essere osservato anche nell'ottica della Food policy del Comune. Perché dalla condivisione di una stessa casa, è convinta la vicesindaca Anna Scavuzzo, potranno «crearsi sinergie preziose per la città e progetti sul cibo davvero interessanti».

Per capire l'accordo appena siglato, però, bisogna ripartire dalla rivoluzione in corso all'Ortomercato che, con il piano di sviluppo chiamato «Foody 2025», dice il presidente di **Sogemi** Cesare Ferrero, diventerà non solo

«l'hub agroalimentare della città», ma anche «un punto di riferimento della filiera distributiva e commerciale in Lombardia e in Italia». Il progetto, che guarda all'esperienza dei grandi mercati europei di Parigi, Madrid e Barcellona, si compone di due fasi. La prima, che prevede un investimento di 100 milioni, punta a realizzare il nuovo mercato ortofrutticolo entro il 2023 con due nuovi padiglioni – ognuno ospiterà 102 punti vendita – e una piattaforma logistica di supporto. Quest'ultima, dopo le demolizioni e i lavori di bonifica già iniziati, sarà la prima a essere consegnata a ottobre di quest'anno. Poi ci sarà la seconda fase con strutture logistiche produttive e terziarie di supporto all'area, laboratori, centri di formazione alimentare. E, a questo punto, anche lo sbarco di Milano Ristorazione a completare e a rafforzare la città del cibo di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 19.03.2021 Pag.: 1,6
Size: 267 cm2 AVE: € 11481.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



▲ **La trasformazione**
All' **Ortomercato** in arrivo
una grande ristrutturazione